



NEGARE SPAZI PUBBLICI AI NEOFASCISTI

La giustizia norvegese ha inflitto 21 anni di carcere, la massima pena prevista, al Signor Breivik che ha assassinato 77 persone inermi. Il tribunale di Oslo, lo ha giudicato capace di intendere e di volere. Nel pieno rispetto delle leggi Norvegesi, questo significa che Breivik ha ucciso lucidamente sulla base delle sue ideologie ultra-nazionaliste, razziste e xenofobe, scusandosi per non averne uccisi di più. Dunque queste ideologie producono degli assassini. Si tratta delle stesse ideologie propagandate in Italia e in Europa da gruppi di estrema destra. Se anche alcuni possano ritenere che si tratti di un povero pazzo, la sostanza non cambierebbe perché significa che quelle ideologie, su menti deboli, possono produrre dei pericolosi assassini. Per questo tali ideologie vanno fermate. E per tali ragioni l'ANPI Nazionale, unitamente all'Istituto Cervi, ha avviato, non da oggi in Italia, una campagna di sensibilizzazione sui pericoli dei nuovi fascismi in Italia e in Europa.

E l'ANPI di Terni e la Rete Antifascista hanno espresso unitariamente la necessità di una chiara presa di posizione delle Istituzioni locali contro i troppi segnali di una risorgente deriva neorazzista, xenofoba, antisemita, omofobica e sessista in Italia e in Europa di alcune organizzazioni di estrema destra o separatiste.

È oggi più che mai necessario vigilare, monitorare e non sottovalutare i troppi fenomeni di intolleranza.

Non è più accettabile che alcune organizzazioni neofasciste e razziste e alcuni esponenti di gruppi e associazioni, facciano dell'odio e dell'intolleranza una pratica politica, come

quelli di Firenze (3 morti) e di Torino, le liste antisemite su internet, le giustificazioni della Shoah, le aggressioni a cittadini stranieri, assurdi episodi di intolleranza, come la provocazione a Roma contro un partigiano, ricorrenti episodi di omofobia e sessismo contro persone inermi. Le dichiarazioni pubbliche di alcuni personaggi che ritengono un complimento essere definiti razzisti o neo fascisti, e si sentono scusati e tollerati.

Per queste ragioni abbiamo chiesto, con un apposito OdG del Consiglio Comunale, che sia negata a tutte le Associazioni che si richiamano all'odio razziale, xenofobia, razzismo, antisemitismo, omofobia, sessismo una presa di posizione che neghi a queste Associazioni la possibilità di accedere a spazi pubblici o sedi istituzionali, nelle nostre città, così come già deliberato dal Consiglio Regionale nel settembre del 2011; un atto dovuto verso la nostra memoria democratica. Ciò nel rispetto delle leggi, della Costituzione della Repubblica e delle norme legislative che chiediamo agli organi competenti di applicare.

La tutela della Costituzione, delle Istituzioni delle Leggi democratiche è il primo passo per il ripristino – nel territorio, come nel sentire comune della nostra città – di una presenza radicata e diffusa dei valori democratici, inseparabili dalla pratica della solidarietà, del mutualismo, del rispetto e riconoscimento reciproco; oggi più che mai necessari per difendere la democrazia.

Fulvio Pellegrini, Vice Presidente ANPI Provinciale Terni

non è più tollerabile che dietro un discorso sedicente culturale si stia risdoganando un'ideologia mortale ed incompatibile con la democrazia.

Ricordiamo che non si tratta di fatti isolati ma frequenti, come

Firenze (3 morti)

NON FU UNA GUERRA CIVILE

È giusto definire guerra civile la lotta di Liberazione che si è svolta in Italia dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945? A mio modesto avviso, è sbagliato. Spiego il perché, basandomi su dati di fatto e ricordandoli brevemente.

Il diffuso malcontento provocato dalla guerra indusse il re a far predisporre dal generale Ambrosio, capo di Stato Maggiore, i piani per l'arresto di Mussolini. I membri del Gran Consiglio del Fascismo, i "fedelissimi", cercavano essi pure di liberarsi del duce.

Durante una tempestosa riunione durata dalle ore 17,00 del 24 alle ore 3,00 del 25 luglio 1943, fu messo in votazione un ordine del giorno Bottai-Grandi-Ciano che proponeva la restituzione dell'alto comando militare al re. Esso fu approvato dal Gran Consiglio del Fascismo (19 sì, 7 no, 1 astenuto). Alle 17,00 dello stesso giorno Mussolini recò al re la mozione approvata. All'uscita da Villa Savoia trovò ad attenderlo un capitano del carabinieri che l'invitò a salire su un'autoambulanza per garantire la sua incolumità personale. Si accorse poi di essere prigioniero.

Alle ore 22,45 del 25 luglio il popolo italiano apprese dalla radio la caduta del fascismo.

Questa data è da ricordare. La gioia di essersi liberati della dittatura prevalse e ai fascisti non venne torto un capello. Nessuno osò prendere le difese di Benito Mussolini.

Il 12 settembre 1943, con un blitz dal cielo, furono i tedeschi che prelevarono (non liberarono) Mussolini da dove l'avevano portato a Campo Imperatore (L'Aquila) e lo portarono a Monaco dal Fuhrer, che gli impartì gli ordini.

Mussolini venne riportato in Italia. In ottemperanza agli ordini ricevuti, fondò la Repubblica Sociale Italiana, al servizio dell'invasore tedesco, forte di ventisei

divisioni naziste. Questo aspetto della questione è fondamentale: servizio al nemico!

Il Vocabolario della Lingua Italiana dell'Istituto Treccani definisce così il concetto di guerra civile: "conflitto che si svolge non fra stati sovrani". L'Italia aveva dichiarato guerra alla Germania! Per liberare il Paese dall'invasore, finire la guerra e conquistare le libertà democratiche, il 9 settembre 1943 5 partiti antifascisti fondarono il CLN (Comitato di Liberazione Nazionale), "per chiamare gli italiani alla lotta e alla resistenza e per riconquistare all'Italia il posto che le compete nel consesso delle libere nazioni".

Lotta patriottica! Non guerra civile!

*Ugo Barbero, Partigiano 168^a
Brigata Garibaldi,
San Genesi ed Uniti (PV)*

IL 25 LUGLIO DIVENTI UNA FESTA

Nei giorni in cui nuovamente il governo aveva proposto di cancellare la Festa della Liberazione per risolvere l'economia italiana, di contro si potrebbe avanzare la proposta di istituire la festa a ricordo del 25 luglio 1943. Probabilmente una data che la maggior parte degli italiani nemmeno più conosce, ma che nella storia del nostro Paese ha una collocazione tutt'altro che marginale, poiché sancisce l'inizio della fine del fascismo e di Mussolini e per questo sarebbe importante oggi, alla luce di tante "stravaganti" rivisitazioni della storia, farne un momento di festa e di memoria.

A Casa Cervi questo già avviene ormai da oltre un decennio, con la grande pastasciuttata a rinverdire la tradizione di quel momento di festa che la celebre famiglia di martiri contadini, offrì a tutta la popolazione, allorché i gerarchi sfiduciarono il duce, decretando il preludio della fine della dittatura, che non sarà però né breve e

tantomeno indolore. Ad un primo momento di festa generate, infatti seguirà l'annuncio della continuazione della guerra, l'occupazione nazista e l'inizio della Resistenza che si concretizzerà poi col successive 8 settembre.

Se le istituzioni il più delle volte appaiono perlomeno distratte in tema di memoria, allora e necessario segnare con la biro rossa sul calendario quelle date e quegli avvenimenti che nella storia hanno una valenza fondamentale, dando un seguito concreto al ruolo che costoro ricoprono, la Costituzione è pur sempre nata dalla Resistenza e per ognuno di noi il contributo continuo e costante al mantenimento ed alla affermazione della memoria.

Se servirà per non smarrire le radici antifasciste di questo Paese, allora facciamone davvero una festa!

*Alessandro Fontanesi
per e-mail*

L'ITALIA PERDERÀ L'INDIPENDENZA ECONOMICA

Nostro compito è ricordare, difendere, attuare i valori della Resistenza che hanno dato vita alla Costituzione della Repubblica italiana.

Costituzione in pericolo, continuamente minacciata e snaturata. Con l'imposizione della finanza liberista è saltato il compromesso sociale e democratico che ha dato origine alla nostra Costituzione e, con la contro-riforma del lavoro, si riscrive il rapporto tra capitale e lavoro.

Ogni articolo costituzionale è manomesso ad iniziare dall'art. 1, all'art. 3, all'art. 11, art. 41, art. 81.

Articolo 81 che viene modificato nel più assoluto silenzio e con la totale approvazione dei partiti che fanno parte del governo Monti. Art. 81 che introdurrà il pareggio di bilancio e cioè l'obbligo per lo Stato di pareggiare costi e ricavi.

La conseguenza è evidente: la nostra politica economica sarà gestita dalla BCE e dalle oligarchie finanziarie internazionali, e l'Italia perderà la sua indipendenza economica perché lo Stato non sarà più in grado di controllare e indirizzare l'economia.

Inoltre, il governo Monti il 2 marzo 2012 ha firmato il Fiscal Compact, un trattato europeo attraverso il quale si impone di abbattere il debito pubblico sino a raggiungere il 3% del Pil.

Considerato il debito elevato dello Stato italiano, questo comporterà manovre pesantissime (40-50 miliardi per vent'anni) che toglieranno ogni possibilità di crescita economica, con lo Stato che non avrà più alcuna sovranità, essendo obbligato ai limiti imposti dal Fiscal Compact.

Il Parlamento italiano ha già votato la modifica dell'art. 81, ben oltre la maggioranza dei 2/3, e questo impedirà la possibilità del ricorso al referendum costituzionale.

In tale modo, i cittadini non verranno consultati in merito alla consegna della sovranità politico-economica a soggetti estranei ai meccanismi democratici, e si troveranno ad essere governati dalle oligarchie finanziarie, con la politica governativa e parlamentare sottomessa a poteri esterni che decideranno del nostro destino.

Si sta attuando il progetto della Trilaterale, con la tecnocrazia che prende il potere al posto della politica.

Con il pareggio di bilancio assunto a norma costituzionale e con l'intreccio con il Fiscal Compact, lo stato sociale viene posto al di fuori della Costituzione della Repubblica.

Quando la BCE, con Mario Draghi, ci dice che il sistema sociale europeo è finito, significa che si vuole l'azzeramento della Costituzione e dei valori nati dalla Resistenza.

*Giancarlo Lugli, Sezione ANPI
di Solarolo (RA)
per e-mail*